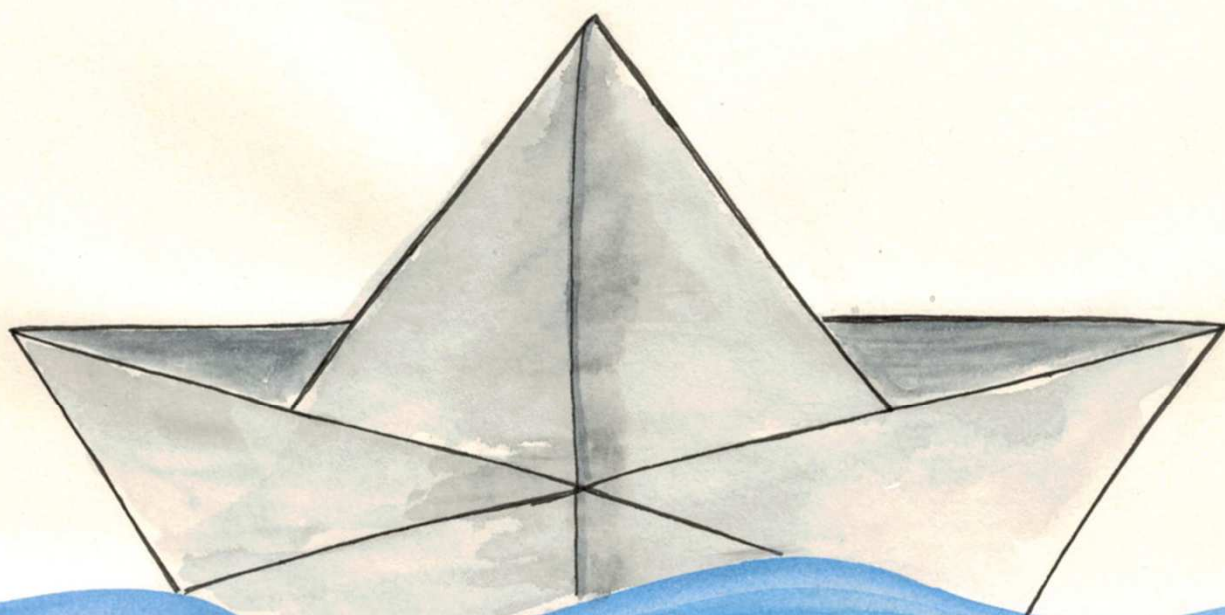
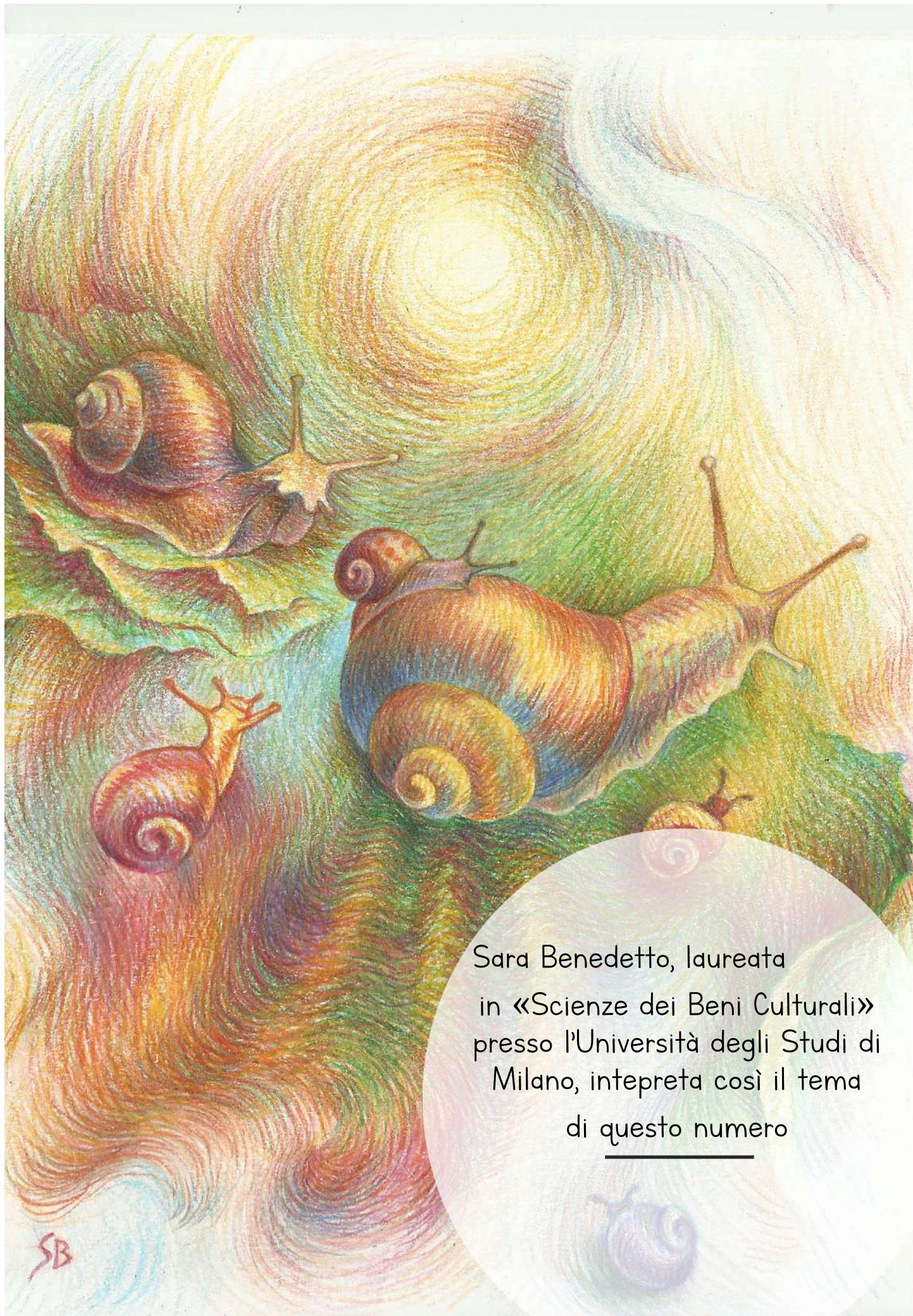


PICCOLI FILOSOFI



N° 5

Casa



Sara Benedetto, laureata
in «Scienze dei Beni Culturali»
presso l'Università degli Studi di
Milano, interpreta così il tema
di questo numero



Per iniziare...

Il filosofo Martin Heidegger sosteneva che dire "io sono" equivale automaticamente a dire "io abito": esistere, esserci è stare in uno spazio, abitare in confini che danno riparo.

Il fuori è pericoloso, mentre la casa è un rifugio, è bene primario e spazio delle relazioni: infatti tra i diritti irrinunciabili dei bambini c'è quello di avere una casa (con dell'amore dentro, è necessario aggiungere).

Ma- potremmo chiedere ai bambini e a noi stessi - è più "casa" un posto preciso o le persone al suo interno? E' meglio una bella casa con dentro persone che non ti piacciono o una casa brutta abitata da persone a cui vuoi bene?

Messa come alternativa, probabilmente quasi tutti sceglieremmo la seconda possibilità. O forse no?

Se guardiamo al Feng shui, sono soprattutto sistemazione, disposizione, colori e geometrie interne della casa ad influire su di noi, cioè a dire che il dentro della casa plasma il dentro di noi: sei d'accordo? Come vivi l'ordine e il disordine della tua casa o della tua stanza?

Tuttavia anche l'esteriorità dell'abitare ha un suo peso, nello sviluppo della persona: come apprendere e ricercare la bellezza, come stare bene se ci si trova a vivere in un condominio in cemento di 20 piani nella periferia di Bucarest, pur con la nostra famiglia adorata?

Quello della casa è allora un dentro che non può eludere il fuori, può sempre aprire o chiudere ad esso: le soglie esistono perché si mette in conto l'arrivo dell'altro, sia esso un nostro simile, un evento imprevedibile, uno sfondo immutabile.

La nostra casa è un mondo ma fuori c'è un universo, da affrontare e benedire, perché il fuori, oltre che recare fastidi o pericoli, serve a colmare mancanze, a dare riscatti e nuove possibilità.

Proprio per questi motivi, per esempio, la scuola è fuori casa: arriva dove le famiglie e l'ambiente non possono o non sanno giungere, allargando orizzonti e fornendo alternative.

I mesi appena passati, tuttavia, ci hanno mostrato che anche a casa si può fare scuola; allora possiamo chiederci: a casa si può imparare? Cosa? A fare la marmellata, a scrivere in corsivo, entrambe le cose?

Se torniamo con la mente a prima dell'esperienza della quarantena, per esempio nello scorso frenetico autunno, forse definiremmo la casa anche come una pausa dallo scorrere caotico della vita, un luogo in cui spogliarsi dalle costrizioni superflue o finte: ci mettiamo abiti comodi e possiamo smettere di fingere.

Chi/cosa puoi essere in casa? Chi/cosa puoi essere fuori casa?
Chi/cosa puoi sempre essere, sia dentro che fuori casa? C'è qualcosa che non puoi essere fuori e in casa sì? E viceversa?
Ancora, ti ricordi la casa in cui trascorrevi/trascorri le vacanze?
Ogni anno c'era da esplorare, salire e scendere le scale, muoversi continuamente e scoprire angoli e tesori, per poi ritornare attorno al tavolo la sera mangiare e ridere insieme: per il filosofo Gaston Bachelard, la casa è proprio questo, il luogo dell'immaginazione e delle memorie.

Quelle moderne, secondo lui, sono invece case a una sola dimensione, buchi in cui non si respira.

Secondo te, per cosa la casa proprio non basta? Quando e perché ci vogliono i condomini, le città, le strade e le piazze, gli altri?

Infine, fatti raccontare dai tuoi genitori come e perché hanno scelto la vostra casa (o le vostre case cambiate nel tempo). Poi pensa ad un tuo sogno di casa, una casa che contiene quanto c'è di più bello e desiderabile: come e dove è la tua casa del futuro? Cosa e chi ci vorresti?

Luana Varalta, formatrice di filosofia con i bambini

Fare filosofia con le fiabe: a casa con la Baba Jaga

Per il filosofo francese Bachelard “la casa è il nostro angolo di mondo. Il nostro primo universo”; nella sua quotidianità, è il posto delle radici, il porto sicuro al quale tornare, lo spazio che sa di famiglia, di feste, di giochi sul tappeto. È il luogo dove riposarsi e accoccolarsi, tenendo fuori ogni pericolo: e dal momento che ci ripara dal lupo cattivo, le fiabe ci invitano a costruirla per bene, scegliendo con cura i materiali. Mica vorrete che voli via al primo soffio di lupo?

Nelle fiabe ci sono tante case strambe: quelle fatte di marzapane, quelle costruite sulle nuvole, quelle con mille porte segrete e nascondigli. Ma la più strana di tutte si muove senza sosta su enormi zampe di gallina: è la casa della Baba Jaga, gamba d'osso e naso adunco! Pochissime persone sono riuscite a entrarvi, perché la casa si ferma solo pronunciando una formula magica. Una volta dentro non hai nemmeno lo spazio per muoverti, perché la terribile strega occupa con il suo corpo tutto lo spazio interno e non ti lascia scampo.

Come certi pensieri troppo ingombranti e le paure che paralizzano il cuore.

Nelle lunghissime settimane del lockdown ho pensato spesso che la Baba Jaga avesse occupato con il suo corpo ossuto le nostre case, violandone la familiarità. È capitato anche a voi, in quei lunghissimi giorni, di aggirarvi per le stanze senza una meta, stretti tra la noia e l'attesa per qualcosa che non succedeva mai? Le ore vuote e silenziose, l'eco di domande senza risposte: quando finirà tutto questo? quando potrò ritornare a scuola? quando rivedrò i miei amici? Eravamo a casa nostra, ma non era la solita casa: come se la presenza della Baba Jaga rendesse cupi i nostri pensieri, noiosi i giochi di sempre, immobile lo scorrere del tempo. E, come in un sortilegio, non ci siamo nemmeno accorti che ritornavano le rondini e, con loro, la primavera.

C'è voluto tutto il nostro coraggio – il coraggio degli eroi – per tornare a immaginare con fiducia il nostro futuro, nonostante gli incantesimi e i misteri di quest'astuta tessitrice. Solo quando, finalmente, siamo tornati a correre per i parchi, a giocare a palla con gli amici o a correre in bicicletta, abbiamo ritrovato la nostra vecchia casa, familiare e accogliente come ce la ricordavamo, e abbiamo imparato quant'è difficile difenderne l'intimità.

A partire dal delicato equilibrio tra dentro e fuori.



Giancarlo Chirico, animatore di Fiaba-So-fando
<https://www.facebook.com/fiabasofando/>

Socrate resta a casa

Ai tempi dell'antica Grecia, circa duemila e quattrocento anni fa, visse Socrate, un filosofo molto speciale, che, come quasi tutti i bambini, non amava stare troppo a lungo in casa, ma preferiva molto di più andarsene in giro per le strade della sua città, Atene, a fare domande e a dialogare con le persone che incontrava.

Nei mesi scorsi, chiusi nelle nostre case per l'emergenza Coronavirus, abbiamo letto i racconti delle sue chiacchierate, e ce lo siamo immaginato in casa anche lui, fermo e pensieroso, a ricordarsi di quando passeggiava per le strade e le piazze e si fermava a parlare con tutti quelli che incontrava: musicisti, attori, sacerdoti, maestri, filosofi. E sicuramente anche bambini.

Cosa avrebbe fatto Socrate se fosse stato costretto a rimanere in casa sua, come è successo anche a noi, grandi e bambini, che non abbiamo più potuto incontrare non solo i familiari e i compagni, ma anche l'autista dell'autobus, i bidelli della scuola, gli insegnanti di musica, gli allenatori, i commessi dei negozi, e tutte le persone che popolavano i nostri paesi?

Per provare a rispondere abbiamo inventato un gioco filosofico, l'abbiamo chiamato "Socrate non va in piazza" e abbiamo giocato insieme ad un po' di amici, grandi e piccoli.

Fra loro, anche alcuni alunni e alunne dell'IC De Gasperi di Caronno Pertusella (VA), le classi 3B della scuola Sant'Alessandro e le classi 4A e 4B della scuola Ignoto Militi.

Abbiamo giocato con loro la filosofia a distanza, assieme alle loro maestre, rimanendo ognuno nella propria casa e provando a pensare insieme in quali modi avremmo potuto tornare a sentirci in piazza e a incontrare tutte quelle persone che per tanto tempo non eravamo più riuscite a vedere, nemmeno con il computer e i cellulari.

Con un pizzico di fantasia e con l'aiuto di genitori e fratelli, ci siamo trasformati e, provando a percorrere le strade di Caronno con l'immaginazione, abbiamo incontrato tante persone che non vedevamo da un bel po'. Qualcuno è andato in piscina, qualcun altro a fare la spesa. Qualcuno ha cucinato pasticcini e torte, qualcun altro ha potato una siepe. Una maestra è andata dal panettiere a prenotare 35 focacce per i suoi studenti e un giornalista è capitato seduto vicino a una scrittrice durante un viaggio in treno!

Dopo aver giocato ciascuno nelle nostre case, ci siamo incontrati on line e ci siamo raccontati dei nostri incontri. Ne abbiamo parlato a lungo e abbiamo provato insieme a scoprire come avrebbe potuto fare Socrate a raggiungere la gente rimanendo nella sua casa, a portare la gente in casa sua senza spostarla fisicamente e senza usare il computer.

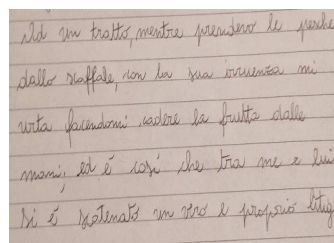
La prima proposta è stata quella di costruire un grande tubo che potesse arrivare dagli altri e che permettesse di condividere, anche da lontano. Una specie di internet artigianale! Ma sarebbe stato sufficiente a stare bene con gli altri come se fossero presenti di persona?

A questa domanda abbiamo risposto in modi molto diversi: alcuni pensavano di sì, altri hanno detto che le parole da sole non bastano e servono anche il corpo, il sorriso, i gesti. Altri hanno detto che per costruire un tubo adatto sarebbe servito tempo e che forse Socrate aveva fretta di incontrare gli altri, così come l'avevamo noi. Ma le nostre idee non si sono fermate lì. Abbiamo pensato alla realtà, alla fantasia e al sogno: dove inizia una e finiscono le altre quando si è soli nella propria casa?

E quando si sta con gli altri, in piazza come Socrate o in una connessione on line? E infine: come dobbiamo comportarci quando siamo con gli altri? Valgono le stesse regole sia quando siamo soli a casa sia quando incontriamo le altre persone? Sia quando qualcuno ci vede sia quando non ci vede nessuno?

Tante domande, insomma. Immaginiamo che Socrate si sarebbe divertito molto a dialogare con noi.

E tu? Cosa avresti suggerito a Socrate rimasto a casa? E cosa avresti fatto per andare in piazza senza uscire dalla tua stanza?



Chiara Colombo e Fiorenzo Ferrari

www.filosofiaconibambini.it

Se vuoi provare a giocare con noi e con Socrate, puoi scaricare qui
“Socrate non va in piazza”.

https://drive.google.com/file/d/lcMm2rIYwScZ5DD2z8_V2jr3CifMytLyK/view

Puoi giocare con la tua famiglia, oppure con gli amici. Adesso che è di nuovo possibile uscire di casa, prova a ricordare quello che pensavi e ti domandavi quando le scuole e le piazze erano chiuse e a quello che pensi e ti domandi adesso su quello che i grandi hanno deciso di chiamare “distanziamento”. Socrate cosa avrebbe detto? E tu cosa vorresti dire a Socrate?

Hai voglia di raccontarci come è andata? Scrivici a info@filosofiaconibambini.it

e ora tocca a te!

Ciao! Siamo Sofia e Filippo
durante i mesi scorsi
a causa dell'emergenza sanitaria siamo
stati a casa per lungo tempo...

Ripensa a quella esperienza e
partecipa al concorso
«Tutti in casa!» con un disegno.
Puoi anche guardare
«Mi domando» e mandare le tue
risposte via mail a:
biblio.filo@unimi.it

Sfoglia la
pagina! E
mettiti
all'opera!





TUTTI IN CASA!

Concorso di disegno



ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
di STUDI SUPERIORI

con il patrocinio di



Come hai vissuto questo periodo in casa lontano dalla scuola e dagli amici?

Racconta con un disegno:

- le attività svolte, i giochi, la didattica, i rapporti con gli amici, i familiari, le persone vicine e quelle lontane;
- gli spazi in cui trascorri più tempo, il rapporto con lo spazio esterno, il verde e il cielo;
- il tempo in cui ti diverti, il tempo in cui ti annoi;
- cosa fai di diverso da prima, cosa non è cambiato;
- di cosa hai paura, di cosa hai voglia.

Manda il tuo disegno entro il 30 ottobre a:

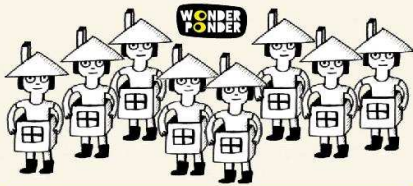
Fondazione PInAC Via Disciplina 60 25086 Rezzato Brescia, Italia

Vai nel sito del concorso per conoscere tutti i dettagli:

<https://www.pinac.it/it/obul97829/tutti-in-casa.html>

MI DOMANDO

AUTOINTERVISTE DURANTE LA QUARANTENA



ISTRUZIONI PER PARTECIPARE AL PROGETTO MI DOMANDO: AUTOINTERVISTE DURANTE LA QUARANTENA

1. INFORMAZIONI DI SERVIZIO. PER FAVORE, RICORDATI DI FARCI SAPERE:

nome e cognome (o solo nome di battesimo, se preferisci); età; classe o grado di scuola; luogo e città in cui stai trascorrendo la quarantena; con chi stai passando la quarantena; come stai vivendo questa situazione.

2. SCEGLI LE DOMANDE PER L'AUTOINTERVISTA

Per scegliere le domande a cui rispondere nella tua intervista, puoi trarre ispirazione da alcune tra quelle qui di seguito suggerite (2.A) - puoi usarle esattamente come sono o modificarle a tuo piacimento - e/o inventarne completamente altre (2.B)

2.A. SUGGERIMENTI

Ecco alcune domande a cui potresti rispondere nel corso dell'autointervista:

IL VIRUS

Cosa è il coronavirus? Cosa è il covid-19? Perché sono state adottate queste misure per la quarantena?

COME SI STANNO ADATTANDO GLI ADULTI

Come stanno reagendo gli adulti che conosci a questa situazione? Pensi che i media (quotidiani, telegiornali, tv, siti...) stiano rispondendo alle tue domande e alle tue preoccupazioni? C'è qualcosa che ti sembra non stiano facendo e che ti piacerebbe mettere in atto?

QUALCOSA DA IMPARARE

Pensi che questa sia una situazione da cui si può imparare qualcosa? Che tipo di lezione potremmo trarne?

IL FUTURO

Pensi che la tua vita cambierà, dopo tutto questo? Se sì, in che senso? Pensi che il mondo cambierà? Se sì, in che modo? Cosa pensi che dovrebbe cambiare nel tuo paese, per essere meglio preparati se qualcosa del genere dovesse ripetersi? Cosa ti piacerebbe fare il primo giorno in cui potrai tornare ad uscire liberamente?

LA REALTÀ DELLA QUARANTENA

Cosa non ti piace della quarantena? C'è qualcosa che ti piace della quarantena? Cosa? Qual è la cosa più difficile del periodo di quarantena? Pensavi che saresti stato più o meno bravo ad adattarti rispetto a quanto sta accadendo? In che senso?

IL TUO RAPPORTO CON IL VIRUS

Hai/havuto il coronavirus? Qualcuno nella tua famiglia ha/havuto il coronavirus? Conosci qualcuno che è stato ricoverato in ospedale per il coronavirus? Conosci qualcuno che purtroppo è morto per le complicanze causate dal coronavirus? Racconta quello che vuoi delle tue esperienze riguardo il coronavirus

NON SAPERE E AVERE DUBBI

C'è qualcosa che non sai e che ti piacerebbe capire meglio, in questa situazione? Cosa? Cosa chiederesti ad un esperto di virus e pandemie? Cosa chiederesti ad uno psicologo? Cosa chiederesti ad un economista? Cosa chiederesti...a te stesso?

COME AFFRONTARE LA SITUAZIONE

Cosa ti aiuta ad affrontare questa quarantena? Hai dei consigli per chi non sta vivendo molto bene questa situazione?

LA ROUTINE DELLA QUARANTENA

Come trascorri un giorno infrasettimanale in quarantena? Come trascorri il weekend in quarantena? Come condividete gli spazi della casa tu e i tuoi famigliari? Ti sembra un modo sensato ed equilibrato o te ne vengono in mente altri di migliori?

SCUOLA DA CASA

Com'è fare scuola da casa? In quali aspetti pensi che la tua scuola abbia reagito bene a questo cambiamento improvviso? Cosa pensi che possa essere migliorato?

PREOCCUPAZIONE E PAURA

Cosa ti preoccupa della situazione in generale? Cosa ti preoccupa personalmente?

LIBERTÀ

Sei libero? Ti senti libero? In quali modi sei meno libero ora rispetto a prima della quarantena? In quali aspetti sei libero tanto quanto prima? In quali aspetti pensi che la tua situazione sia simile a quella di chi è in prigione? In cosa è diversa? Riesci ad immaginare di vivere in questo modo per un anno intero? Nel caso, cosa potresti fare per renderti la vita più piacevole? C'è qualcosa che stai facendo che ti fa sentire più libero, durante la quarantena?

2.B.

2.B. INVENTA TU STESSO DELLE DOMANDE

Puoi pensare anche a delle domande per conto tuo (o mescolare alcune tue domande con quelle suggerite da noi).

Di sicuro ti verranno in mente un sacco di domande ma, se vuoi, queste parole potrebbero stimolarti altri interrogativi:

DISOBEDIENZA - OBEDIENZA - REGOLE - PAURA - LIBERTÀ - SICUREZZA SANITARIA VS LIBERTÀ - EQUILIBRIO - ESERCIZIO - DIRITTI - EMOZIONI - ISOLAMENTO - SCUOLA - DIRITTI DELLE PERSONE ANZIANE - RELAZIONI FAMILIARI - RESPONSABILITÀ - BENESSERE PSICOLOGICO - AMORE - DOVERI - DISAGIO - MORTE - VALORE DELLA VITA - VALORE DI TUTTE LE VITE - PRIORITÀ - DIRITTI DEI BAMBINI - GIOCO - INDIVIDUO VS SOCIETÀ - SOLIDARIETÀ - LAVORO - AMICIZIA - CONFUSIONE - VIVERE INSIEME

5. DETTAGLI TECNICI (AUDIO)

Per registrare la tua intervista, non hai bisogno di una strumentazione tecnologica sofisticata: andrà bene qualunque app di registrazione che hai sul cellulare.

Puoi anche registrare usando il pc, con qualsiasi applicazione di registrazione: tutti di solito ne hanno già una. Assicurati di registrare in un luogo relativamente tranquillo (chiudi la porta e avvisa chi vive con te che stai registrando, così non ci saranno troppi rumori in sottofondo).

3. DURATA/LUNGHEZZA

Pensa anche alla durata della tua autointervista, quando scegli il numero di domande: se scegli molte domande, ricorda di rispondere brevemente. In particolare:

- Autointervista **AUDIO**: 15 min (o meno).
- Autointervista **SCRITTA**: massimo 1500-2000 parole (o meno)
- Autointervista **ILLUSTRATA**: una facciata di foglio A4. Puoi scannerizzarlo o fare una bella fotografia (chiedi aiuto, se necessario). Puoi provare a prendere spunto dallo stile delle illustrazioni Wonder Ponder oppure disegnare nel modo che preferisci o pensi sia più interessante.

6. INVIO DELL'AUTOINTERVISTA

Indirizzo mail: per favore, invia la tua intervista a: info@wonderponderonline.com e biblio.filo@unimi.it

- Nell'**OGGETTO** della mail scrivi: **"MI DOMANDO"**.
- Nel **TESTO** della mail specifica nome, età, classe, città, nazione
- Se si tratta di un'autointervista in formato **AUDIO**, preferiremmo ricevere il **LINK** per scaricarlo (non il file vero e proprio come allegato).
- Se è un **TESTO** scritto, mandacelo in formato word o comunque testo, così che sia facilmente pubblicabile sul nostro blog.
- Se invii un **ILLUSTRAZIONE**, la cosa migliore sarebbe usare uno scanner, se ce l'hai. Altrimenti, può andare bene anche una fotografia in buona risoluzione. Come per il formato **AUDIO**, è meglio che ci invii il **LINK** per scaricare l'immagine e non il file stesso allegato alla mail. Se pensi che l'illustrazione abbia bisogno di un commento, mettilo nel testo della mail intitolandolo **"SPIEGAZIONE"** (massimo 100-200 parole).

4. PRIMA DI REGISTRARE-SCRIVERE-DISEGNARE

Dopo che hai scelto le domande e prima di aver registrato/scritto/illustrato la tua videointervista, potrebbe essere una buona idea discutere con le persone con cui stai vivendo la quarantena o con i tuoi amici o compagni di classe riguardo questi interrogativi. Esplorali, riflettici bene e prova a dire ad alta voce come ti senti, cosa pensi e cosa ti stai chiedendo durante questo isolamento.

In questo modo, quando ti siederai a registrare, scrivere o disegnare, avrai già avuto occasione di pensarci e avrai idee più interessanti da esprimere.

IL PROGETTO "MI DOMANDO: AUTOINTERVISTE DURANTE LA QUARANTENA"

È un progetto targato Wonder Ponder, che propone a bambini e ragazzi dai 5 ai 18 anni di rispondere a domande ("to wonder") e fare delle riflessioni ("to ponder") riguardo alla crisi causata dal coronavirus e alle sue conseguenze attraverso autointerviste sotto forma di audio, testi o illustrazioni.

Per ascoltare, leggere o vedere le interviste pubblicate finora, visita il sito www.wonderponderonline.com



Testo e concetto ©Ellen Duthie
Illustrazione ©Daniela Martagón
Traduzione ©Luana Vartalà

L'intervista

Conosciamo una casa particolare che c'è a Milano. Anzi una Kasa... Si tratta della Kasa dei libri!

□ Che cos'è la Kasa dei Libri? Quanti libri ci sono e che libri ci sono?

La Kasa dei Libri non è una biblioteca né uno spazio espositivo ma un posto dove si legge, si ascolta, si recita, si assapora e si gioca. Suonate il citofono di Largo De Benedetti 4, prendete l'ascensore e salite al quarto piano. O, se preferite, al quinto; o anche al sesto. Vi aprirà la porta il padrone di casa, lo scrittore Andrea Kerbaker, che sin da bambino ha iniziato a collezionare libri, libri e ancora libri, fino raccoglierne circa 30.000 che riempiono due interi appartamenti. Gli scaffali della Kasa sono abitati da libri antichi, libri con coloratissime illustrazioni d'artista, volumi in lingua straniera e con una dedica nelle prime pagine.

□ Quali sono i libri più preziosi che avete? E quelli più curiosi?

Ognuno dei libri della Kasa è prezioso a suo modo, perché ognuno può raccontare la sua storia: non solo quella scritta tra le sue pagine ma anche quella che ha vissuto come oggetto. Pensiamo per esempio al libro più antico della nostra collezione che ha ben 517 anni, chissà quante cose ha visto nella sua lunga vita, quanti avvenimenti storici importanti, quanti diversi proprietari e quante avventure gli sono capitate.



KASA DEI LIBRI

Usando la fantasia e facendo le giuste domande, possiamo scoprire dai libri delle storie meravigliose e avvincenti.

Tutto qui parla di libri, anche i curiosi oggetti che popolano la Kasa: fermaporte, reggilibri, statuine, fermacarte, portachiavi. Per questo bussare alla porta della Kasa dei Libri vuol dire sentirsi a casa, tra amici, entrare ogni volta in un mondo nuovo che ci stupisce e affascina. Quindi prego, accomodatevi e fate come se foste a casa vostra.

Ci sono libri per bambini?

Crediamo fermamente che, con le giuste attenzioni, ogni libro della Kasa sia "a portata di bambino". Per evitare che i più piccoli, davanti ad uno degli scaffali pieni di volumi della Kasa, siano intimoriti e pensino che non è cosa per loro, abbiamo fatto del libro la nostra guida e del gioco il nostro metodo. Con questa idea abbiamo raccontato ai piccoli ospiti personaggi come William Shakespeare, Dino Buzzati o Giorgio De Chirico, che solitamente non vengono immediatamente associati alle attività per bambini. Così quei bambini, spesso timidi davanti a tanti libri, si fanno coraggio e chiedono "Posso prenderne uno?"

Possono venire a trovarvi anche i bambini?

I bambini sono sempre i benvenuti, per loro abbiamo infatti un calendario con tante attività diverse che in questo periodo così anomalo si sono debitamente adattate per essere svolte in digitale, "a distanza di sicurezza".

Anche i bambini possono organizzare una loro Kasa dei libri?

Ogni bambino può ricreare una personale Kasa dei Libri.

Tutti i giochi digitali si possono scaricare dalle nostre pagine social, ecco il link diretto: <https://linktree.com/kasadeilibri>

Le case degli animali



Osserva le case degli animali.
Ecco alcune case curiose...



- Gli yak hanno la loro casa decisamente ad alta quota: a 5.486 metri, sulle montagne dell'Himalaya in Tibet.
- Le salangane (un tipo di rondini) costruiscono le loro case con pezzetti di piante tenuti insieme dalla loro saliva che, a contatto con l'aria, diventa appiccicosa come colla.
- Gli uccelli tessitori invece costruiscono nidi così grandi che possono ospitare addirittura 400 esemplari.
- Il polpo vive bene in qualunque oggetto cavo si depositi sul fondo del mare, mentre le raganelle bianche australiane prediligono come dimora... la cassetta dello sciacquone del water.
- Certi uccellini abitano sugli ippopotami, alcuni pesci invece vivono nelle bocche di altri più grandi e le tengono pulite.
- I formicai sono così organizzati che hanno un posto per ogni cosa: hanno anche la stanza dei rifiuti.

E tu, di quale animali invidi un po' la casa



...ai fornelli!

GHIACCIOLI al LIMONE

Sciogli 4 cucchiaini di zucchero in mezzo bicchiere di acqua calda. Aggiungi ancora mezzo bicchiere di spremuta di limone, fai attenzione che non ci siano i semi.

Mescola bene, tutto lo zucchero deve essere ben diluito, e poi versa il liquido negli stampini per i ghiaccioli. Se non li hai, puoi prendere una vaschetta del ghiaccio con i buchi un po' grossi.

Versa il liquido nei cubetti e poi infila uno stuzzicadenti, o un bastoncino pulito, in ogni spazio. Non stara' in piedi, ma non importa...

Metti tutto nel congelatore, quando il ghiaccio sara' solido, userai lo stuzzicadenti per reggere il tuo mini-ghiacciolo.

Se vuoi provare altri gusti, puoi mescolare un bicchiere di acqua con mezzo bicchiere dello sciroppo che preferisci: menta, amarena, sambuco, lamponi...

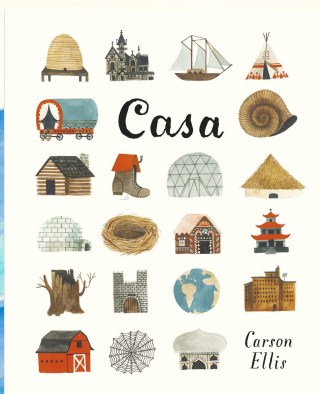
un libro da leggere...

☐ Casa Casina di M. Mapelli – Ed. Corsare 2015

Albo traversale per età e contenuti: un viaggio in rima tra diversi tipi di case (casa piccina, casa di roccia, casa barchetta, casa panchina, casa di nonno, casa palazzo di periferia...) per esplorare i profumi e i sogni di chi le abita. Pura poesia illustrata.



☐ "Casa" di C. Ellis – Ed. San Dorligo della Valle 2015 e "Le case degli altri bambini" di L. Tortolini – Ed. Orecchio Acerbo 2015



☐ È per i più piccoli... "Una casa che mi piace" di R. Piumini – Ed. Carthusia 2009



SO DI NON
SAPERÈ:
che bello! Così
potrò sapere
SEMPRE PIÙ

e

SEMPRE MEGLIO..

2

3

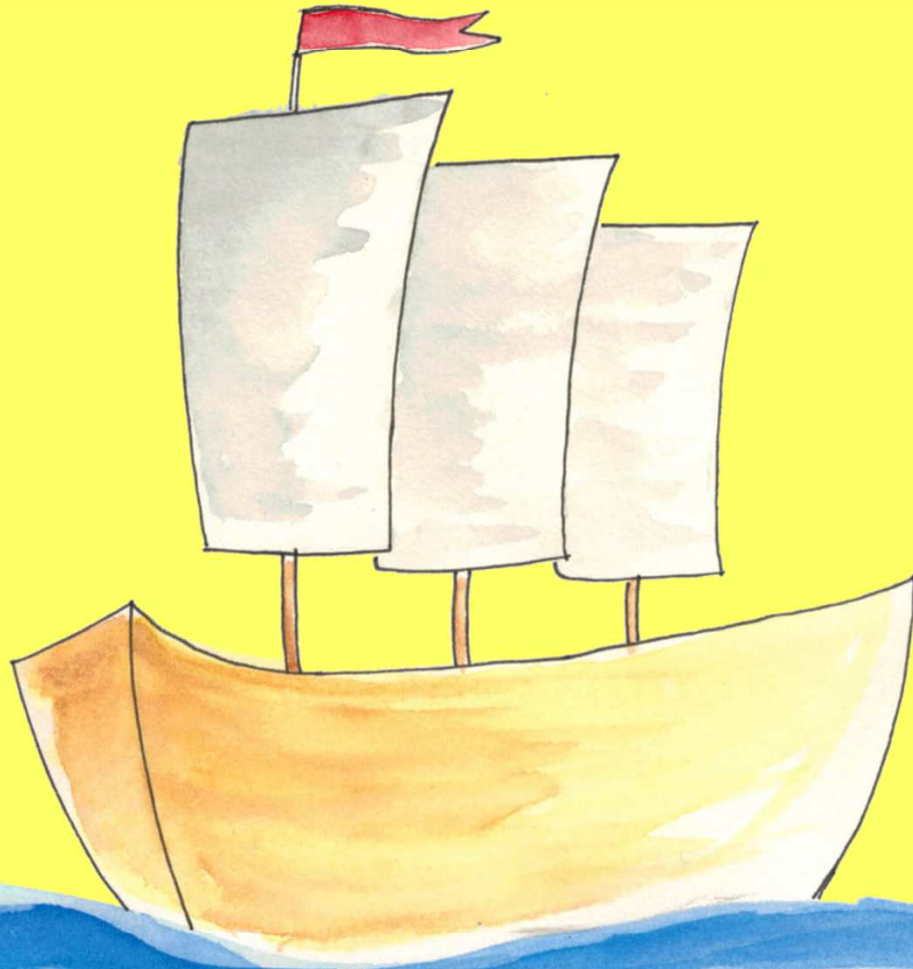


Alcune pagine del "libretto
filosofico" di Beatrice Falorni
di San Romano (Pisa)

Per continuare a divertirti con noi vai sul sito:

<http://junior.filosofia.unimi.it/>

Puoi trovare tutti i numeri della rivista!



Rivista a cura della Biblioteca di Filosofia
dell'Università degli Studi di Milano

Testi di Luana Varalta
Grafica di Enrico Frisoni, Stebania Nardo e
Sara Benedetto